

Effetto Omicron 2 in Veneto i contagi tornano a crescere

IL BOLLETTINO

VENEZIA In poco più di un mese, la presenza di Omicron 2 in Veneto è aumentata di una dozzina di volte. Il dato emerge dall'attività di sorveglianza condotta dall'Istituto superiore di sanità e condotta dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, fornendo riscontro virologico alle osservazioni cliniche, secondo cui i contagi sono in ripresa, ma non si accompagnano a un pari aumento dei ricoveri. Tuttavia la Federazione nazionale degli Ordini dei medici lancia l'allarme: «In questo momento - afferma il presidente Filippo Anelli - i dati Covid non sono reali. Questo perché, con la possibilità di utilizzare i test fai-da-te, la maggior parte delle persone fa i tamponi a casa, senza una registrazione degli esiti».

L'ANALISI

Nell'ambito dell'indagine nazionale, l'Iszvs ha analizzato i tamponi positivi notificati in Veneto il 7 marzo. In questo modo è stato ottenuto il genoma completo di 209 campioni inviati da 12 diversi laboratori distribuiti nella regione e tutti sono risultati appartenere alla variante Omicron. All'interno di quest'ultimi distinguono quattro diversi "lineage", vale a dire gruppi, fra cui il BA.2 e cioè Omicron 2. Ebbene rispetto alla precedente rilevazione del 31 gennaio, la frequenza di questa versione del virus è passata dal 3,3% al 38,5%, diventando quella

prevalente. La diffusione presenta oscillazioni significative tra le varie province: Rovigo 75%, Belluno 54,2%, Verona 47,1%, Padova 36,7%, Vicenza 33,3%, Venezia 28,6% e Treviso 21,7%.

I NUMERI

Il primato del Polesine contribuisce probabilmente a spiegare l'incremento dei casi riscontrato in questi giorni nella pro-

vincia. Peraltro la tendenza è visibile in tutto il Veneto, considerando il bollettino di ieri, che ha contabilizzato 6.831 nuovi contagi, il secondo dato più alto della settimana, che porta a 1.414.989 il totale dall'inizio dell'emergenza. I degenti scendono a 731 (-33) in area non critica, mentre salgono a 60 (+5) in Terapia intensiva. Altre 8 vittime aggiornano la tragica conta a 14.036. Parlando con l'Adnkronos Salute, il presidente Anelli rinnova la preoccupazione dei medici: «Chi fa l'auto-test, se è scrupoloso, in caso di positività rimane a casa fino a che non si negativizza. Ma se non è scrupoloso esce lo stesso. E quindi non possiamo più sapere se la persona che ci sta vicina è positiva o non lo è».

**IN POCO PIÙ DI UN MESE
VARIANTE AUMENTATA
DI UNA DOZZINA DI VOLTE
MA LA SITUAZIONE
DEI RICOVERI RIMANE
SOTTO CONTROLLO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAMPONI Continua l'attività di diagnosi del Covid in Veneto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970